

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 1915 - Semestre L. 5

STATISTICA D'ATTUALITA'

Al tanti che, di questi giorni, vanno discorrendo su le vicende della guerra...

Il movimento commerciale di Trieste
La ultima cifra che per il momento si è consentito di avere, e che ci danno una idea esatta della attività commerciale...

Il traffico marittimo complessivo fu poi valutato in milioni di quintali di 24,497; e quindi esso fu 4257 in più di quello verificatosi nel 1912...

Raffrontiamo ora, sempre in milioni di quintali, il movimento commerciale del porto di Trieste con quello di altri porti importanti...

Il movimento marittimo invece fu meno intenso a Venezia, dove ammontò a 28713 contro 28.250 per il 1912.

Dando ora uno sguardo ai paesi coi quali il commercio marittimo è stato più intenso, noteremo subito che mentre esso durante l'anno 1913 ammontò in fronte a quello verificatosi nell'anno precedente nei rapporti con l'Inghilterra, il Levante, la Grecia, l'Austria-Ungheria, l'Estremo Oriente, gli Stati Uniti N. A., diminuì al contrario nei rapporti con l'Italia e l'Egitto.

Fra le varie nazioni che hanno maggiori rapporti con Trieste è stata l'Inghilterra quella che ha avuto con quella città il commercio più intenso; esso ammontò in migliaia di quintali a 7895, mentre nel 1912 fu di 8819.

Questo per quanto riguarda il commercio marittimo. Osservando ora il commercio per via di terra, del traffico ferroviario, diremo che esso nello insieme può dirsi che sia stato normale. Una sua effettiva diminuzione si fu nei rapporti con la Svizzera, e principalmente per quanto riguarda le partenze per la Svizzera stessa.

La esportazione delle merci estere in transito rappresenta naturalmente la percentuale maggiore: essa ammontò a rotoli 10.511.915; nel 1912-1913 invece era stato di 9 milioni 401.673, e nel 1911-1912 di 12.785.938; così che nell'ultimo esercizio si ebbe un aumento di 1.110.242 rotoli sull'esercizio precedente e una diminuzione di 2.273.178 rotoli su quello del 1911-1912.

La esportazione dei prodotti indigeni, costituita di pelli, formaggio, uova, patate, cipolle, farina, pietra greggia ammontò a 14.309 lire sterline. In confronto con quella dell'esercizio 1912-1913 esse fu di 33.215, tale somma risulta quindi minore di lire 18.906 sterline, e in confronto con quella dell'esercizio 1911-1912, che raggiunse 15.737 lire sterline, risulta minore di 1.458 lire sterline.

La esportazione delle merci estere in transito rappresenta naturalmente la percentuale maggiore: essa ammontò a rotoli 10.511.915; nel 1912-1913 invece era stato di 9 milioni 401.673, e nel 1911-1912 di 12.785.938; così che nell'ultimo esercizio si ebbe un aumento di 1.110.242 rotoli sull'esercizio precedente e una diminuzione di 2.273.178 rotoli su quello del 1911-1912.

La esportazione dei prodotti indigeni, costituita di pelli, formaggio, uova, patate, cipolle, farina, pietra greggia ammontò a 14.309 lire sterline. In confronto con quella dell'esercizio 1912-1913 esse fu di 33.215, tale somma risulta quindi minore di lire 18.906 sterline, e in confronto con quella dell'esercizio 1911-1912, che raggiunse 15.737 lire sterline, risulta minore di 1.458 lire sterline.

La esportazione delle merci estere in transito rappresenta naturalmente la percentuale maggiore: essa ammontò a rotoli 10.511.915; nel 1912-1913 invece era stato di 9 milioni 401.673, e nel 1911-1912 di 12.785.938; così che nell'ultimo esercizio si ebbe un aumento di 1.110.242 rotoli sull'esercizio precedente e una diminuzione di 2.273.178 rotoli su quello del 1911-1912.

La esportazione dei prodotti indigeni, costituita di pelli, formaggio, uova, patate, cipolle, farina, pietra greggia ammontò a 14.309 lire sterline. In confronto con quella dell'esercizio 1912-1913 esse fu di 33.215, tale somma risulta quindi minore di lire 18.906 sterline, e in confronto con quella dell'esercizio 1911-1912, che raggiunse 15.737 lire sterline, risulta minore di 1.458 lire sterline.

La esportazione delle merci estere in transito rappresenta naturalmente la percentuale maggiore: essa ammontò a rotoli 10.511.915; nel 1912-1913 invece era stato di 9 milioni 401.673, e nel 1911-1912 di 12.785.938; così che nell'ultimo esercizio si ebbe un aumento di 1.110.242 rotoli sull'esercizio precedente e una diminuzione di 2.273.178 rotoli su quello del 1911-1912.

La esportazione dei prodotti indigeni, costituita di pelli, formaggio, uova, patate, cipolle, farina, pietra greggia ammontò a 14.309 lire sterline. In confronto con quella dell'esercizio 1912-1913 esse fu di 33.215, tale somma risulta quindi minore di lire 18.906 sterline, e in confronto con quella dell'esercizio 1911-1912, che raggiunse 15.737 lire sterline, risulta minore di 1.458 lire sterline.

estere riesportati, e che principalmente sono rappresentati da formaggio, cacao, caffè, confetti, uova, pesci, frutta, farina, rina, olii, carbon fossile, pellicole, cianuro, matogradio, colori stoffe, ecc., ammontò a 49.826 lire sterline, somma maggiore di quella di entrambi gli esercizi precedenti. Mentre infatti esso superò di 11.078 lire sterline quello del 1912-1913, che raggiunse 33.747 lire sterline, superò di 18.532 lire sterline quello dell'esercizio 1911-1912 che raggiunse 31.247 lire sterline.

In ultimo resterebbe a dire delle merci importate in Italia dalla Libia per restarvi ad essere consumate in quell'isola stessa; ma la esportazione fu di un'entità limitatissima, e non è il caso di stare in proposito alcuna cifra.

Poche furono parimenti le merci arrivate dalla Libia semplicemente in transito ed anche per esse non è il caso di citare alcuna cifra al riguardo; le merci invece riesportate dopo transito o trasbordo alla volta della nostra colonia libica, toccarono nel loro complesso il peso di 12.355.000 rotoli. Furono esse in principal modo birra, prodotti derivati dal grano, zucchero, vini, olio, cotone, orzo, frumento, patate, legumi secchi, oltre altre merci

Ma non per ciò dobbiamo nascondere come le tendenze accuse di settarismo e d'apostasia usate alla nostra Associazione tendano ad indurci più o meno profondamente le compagnie.

Non stiamo affatto il bisogno di desiderare da tali accuse, ma riteniamo oggi opportuna e doverosa una parola franca, spassionata che spieghi l'azione e le finalità dell'Associazione e le ragioni dello scisma: mentre ci dogliamo che alcuni nostri colleghi, anzi interessi di una fazione politica, abbiano subordinata l'efficienza del numero e della competenza dell'unione magistrale, la visione dei propri interessi e di quelli della scuola.

La nostra Associazione non ha colori politici, né fiamme, né sottigliezze. La politica della nostra Associazione è la politica del miglioramento economico ed intellettuale della nostra classe, come da causa ad effetto, del miglioramento della scuola primaria per l'elevazione morale e materiale del popolo italiano.

Il dissidio esistente fra i partiti imponeva una scuola emancipata da ogni influenza politica o chiesastica; e noi non abbiamo esitato. Non è vero che vogliamo la scuola anticlericale; vogliamo la scuola che non sia confessionale.

La cultura, l'educazione, la civiltà, non hanno marchio politico né obbiettivo. Dimostrare e praticare il contrario nella scuola di tutti è irriverenza verso le altrui opinioni, è violazione agli altrui diritti, alle altrui libertà.

ha non essendo soggette a dazio non sono comprate specificatamente nelle tabelle da cui, come dicemmo avanti, queste notizie sono state desunte. Il commercio attraverso il Canale di Suez
Il traffico attraverso il Canale di Suez di questo ultimo anno 1914, è stato nel suo complesso minore di quello verificatosi nel precedente anno 1913, e specialmente di quello del 1912. Ecco infatti ha dato un introito di lire 121.580.000, mentre ne aveva dato 125.910.000 nel 1913 e 135.920.000 nel 1912. Vi è stata dunque una diminuzione rispettivamente di 4.330.000 e di 14.000.000 circa.

Durante i mesi di agosto e settembre si prevedeva una diminuzione molto più forte e bisogna intanto considerare che alla fine di luglio le entrate erano già di 2.130.000 lire maggiori di quelle dello stesso mese del 1913; la perdita dunque verificata sui cinque mesi di guerra è stata di 4.480.000 lire.

Senza dubbio è pochissimo in considerazione delle circostanze: il traffico commerciale veramente è diminuito molto più, ma i trasporti militari hanno costituito un supplemento al traffico di non poca importanza, ed essi costituiscono tuttora, benché in minor misura

La dimostrazione fattasi più minacciosa, percorrendo le vie della Preura, si recò alla casa del nostro sindaco avvogato Gandolini e con fitta folla si accalorò.

Accorse sollecitamente la truppa e furono operati 13 arresti quindi la folla si sciolse.

Un appello del Sindaco
I nostri cittadini hanno dovuto assolvere il lavoro per la mancanza di cotone.

Un appello del Sindaco
I nostri cittadini hanno dovuto assolvere il lavoro per la mancanza di cotone.

Un appello del Sindaco
I nostri cittadini hanno dovuto assolvere il lavoro per la mancanza di cotone.

da Palmanova

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

Il nostro consiglio comunale riunitosi d'urgenza per deliberare sull'attuale crisi di grano ha stabilito di provvedere ad un primo acquisto di mille quintali di granturco da rivenderli a prezzo di costo alla popolazione operosa.

da S. Daniele

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

Il commissario prefettizio con odirero avviso fa noto al pubblico che dalla locale Congregazione di Carità sarà posto in vendita nei pressi della stazione del grano a lire sedici al staio, e non più di mezzo staio per consumatore riconosciuto povero.

UN'INGIURIA A ADONAI

NOVELLA

A pie' della scale del campanile, bussò Sibilla all'uscio della stanza dove il priore Romualdo si ritirava per studiare. Ella aveva dato la posta, nel vecchio refettorio dei novizi, al giovane che aveva giurato d'ammarla, e voleva bene accertarsi che il priore stesso li e non altro; poiché se stava lì, vi sarebbe rimasto fino a sera, se non stava lì era probabile che capitasse nel refettorio; e allora che sarebbe accaduto allora? Ella sentiva gelarsi il sangue al pensiero di quel che sarebbe accaduto allora, come se considerasse tradimento, al cospetto di lui l'azione che stava per commettere.

Nessuna voce si udì rispondergli dentro la stanza. Ella pensò di aprire l'altro uscio di contro, per il quale si accedeva nel grande organo del tempio, sapendo che anche lì il Priore si tratteneva talvolta in silenzio prima d'incominciare i suoi uffici da maestro. Ma poi tornò a bussare nel medesimo uscio, più forte.

Forse egli era raccolto nei suoi studi e non aveva udito la prima bussata. Così era avvenuto difatti. Il Priore Romualdo stava leggendo un libro, e non aveva fatto caso a quel rumore. Ora, tuttavia, udì e ordinò di entrare.

Egli era assiso davanti a un tavolino massiccio tutto ricoperto di vecchie carte. Quel libro era una dissertazione in latino di un antico cabalista intorno al «Sefir» di Mosè. Così diceva press'a poco il passo che lo faceva molto meditare; «Egli era l'uomo a sua immagine, lo era maschio e femmina». Il primo uomo fu dunque androgino; i due principii maschile e femminile, come in Adonai erano uniti in lui. Se egli poi si divide in uomo maschio e in uomo femmina, o senza dubbio, non avvenne per volontà di Adonai, e fu per questa ragione che lo stesso Adonai stabilì di cambiare in tale tutto il bene che aveva voluto. Infatti egli non poteva più considerare gli uomini quali suo disiste creatura, o che avevano disubbedito alla sua legge e rotto di conseguenza l'equilibrio fra i due principii, virile e passivo, entità necessaria alla evoluzione dell'essere completo.

Egli non avrebbe potuto non scagliarsi i suoi fulmini, coprire il mondo di innumerevoli calamità per secoli e secoli, o che la funzione della riproduzione non era più una legge di conservazione, ma era divenuta un atto irragionevole del più forte che determinava al più debole, costretto a riceverlo perché violentato, il peso doloroso della gestazione...

Ma il Priore Romualdo aveva letto e riflettuto più volte questo passo e non si sentiva indotto ad approvare pienamente l'autore nelle sue elucubrazioni, ebbene vi si sforzasse, avendo molto rispetto di solito per simil genere di libri... Se Adonai era onnipotente e onnipotente, perché si era compiuta quella rottura dell'equilibrio contro la sua legge? Non aveva egli tanta potenza per impedirlo? Non era forse più conveniente cosa negare qualsiasi intervento di una superiore intelligenza nella Creazione, giacché la Natura primitiva appariva capricciosa, ingiusta, cieca, informe, mostruosa?

Padre Priore, ci siete? - domandò Sibilla spropendendosi un poco di tra l'uscio che aveva aperto a metà. - Ci siete? Egli alzò gli occhi su lei e poi tornò ad abbassarli sul libro. Trasseli allo stesso tempo per la riflessione che aveva fatto, ma non rabbrivì per il terrore come gli era accaduto in altri tempi quando ancora non aveva conosciuto il dubbio, ed era sempre piena nel suo cuore la fede per il Padre Celeste che gli avevano insegnato a pregare. Ora, questo Padre Celeste si era cambiato in un simbolo; era divenuto il Tutto Infinito, la Grande Anima del Mondo, la Giustizia Immanente, ed egli sovente, poiché non sapeva più pregare, amava concentrare la mente nel pensiero di lui, come per confonderli in esso e poter accertarsi con soddisfazione che egli era e sarebbe sempre l'immanifestato, che l'immanifestato sarebbe sempre l'inconoscibile, non solo nella vita ma anche dopo la morte. Ma che enigma era dunque la vita?

Ritardò gli occhi, sorrisi e chiuse il libro. Se la vita appariva un enigma, appunto per questo occorreva allora trasalire dall'interno in misteriose questioni le quali avrebbero potuto essere causa di vane lotte interne, e d'ira anche e di disperazione. Accettare la vita come un dono fatale, amarla, e regolarla con le austere virtù che conducono alla Purificazione, questo solo era il compito, forse...

Egli disse alla fanciulla: - Sembra che io ci sia, non mi vedi? - Oho vuoi, Sibilla? Sibilla era una fanciulla dall'aspetto strano. Aveva la pelle pressoché olivacea, i capelli folti e lisci, gli occhi grigio-verdi e le labbra molto rosse. Quel giorno indossava un abito di cotone del colore dei suoi occhi, tutto d'un pezzo, stretto alle anche e al seno, di modo che il suo corpo dalle curve fesse, aveva l'aspetto di serpentina.

Poiché ella come interdetta girava attorno lo sguardo per la stanza e poi lo fissava in viso al Priore, il Priore pensò che non vi fosse sul mondo un'altra persona con un nome più appropriato del suo. Così infatti doveva essere una qualsiasi Sibilla: con la pelle di quel colore, con quelle labbra, con quegli occhi che sembravano smorti e folgenti al medesimo tempo... Egli ebbe un fremito e aggiunse: - Tu non sai perché sei venuta, Sibilla, o forse non ricordi.

La fanciulla si ricompose, aggrasse le labbra a una gaia risata e, orolando la testa rispose: - Che! Mi ricordo! Mi ricorda la zia Maria per sapere quel che volete a casa. Il Priore si mosse dal suo seggiolone come se avesse scosso il sangue da un altro fremito; ma rise anche lui e disse: - O che mi conti? Questa è una scusa. Io non mi sono mai curato di ciò che mi dà a casa la zia Maria. Di invece che passavi di qui e sei voluta entrare per veder quel che facevo. Sei curiosa...

Vi assicuro che la zia Maria mi ha dato questo incarico. Ma non nascondo che sono molto lieta quando posso entrare qua dentro. - Perché mai? - Non so. Tutto mi piace qua dentro. Vi è un'aria misteriosa. Voi mi sembrate Claudio Frollo. Il Priore Romualdo alzò la testa e allargò gli occhi con stupore, quasi volesse mostrarci scorpigliato, e quindi così disse pensieroso: - Claudio Frollo?... Ah ricordo! In quel romanzo... Ma tu leggi i romanzi, ora?

Ho letto questo, Padre Priore. Che c'è di male? Egli non credè opportuno muoverle rimprovero perché leggeva i romanzi; pensò meglio a quel personaggio e si trovò confuso a causa della rassomiglianza; ma riprese con tono sobrioso: - Se io sono Claudio Frollo, tu sarai Quasimodo, giacché vai sempre sul campanile. Fu ora la fanciulla a mostrarsi confusa: - Perché Quasimodo? Se io vedo sul campanile, anche voi ci andate. E' così bello il mondo da lassù!...

Ella disse queste ultime parole con incoerente sincerità, e il Priore allargò ancora gli occhi e restò alquanto in silenzio. Lassù si andava anch'egli, davvero. Il campanile di S. Giovanni Battista era alto e snello, e saliva a piramide secondo i simboli. Eretto com'era sul punto più alto della città, sembrava baciare l'azzurro, ed egli amava appunto salirvi di sovente, dopo che non aveva saputo più pregare come gli avevano insegnato, per sforsarsi con fede ad entrare in comunione con l'Infinito. La voce della giovane donna lo riscosse dalle sue riflessioni. - Non è vero, Padre Priore? Perché poi mi rassomigliate a Quasimodo? Quasimodo era deforme. Allora egli rise nuovamente ed esclamò: - Se non vuoi essere Quasimodo, sarai Emeralda! Va', dunque, Emeralda, e d'alla zia Maria che mi prepari a cena... quel che crede. Va', va' pure. Così volle congedarla. Come fu r...

maio solo, egli cercò l'ovvio di ripren- dersi la lettura in un altro libro che prese a caso; si sentì indotto a ricor- dare le non belle azioni che Giuda di Frollo aveva compiuto per amore di Esmeralda, e fu singolarmente tur- bato, come se avesse presentimento che anch'egli un giorno dovesse compiere di similgianti. Ma poi si derise. O che andava mai immaginando? Egli era un uomo di senso e non aveva nulla di comune con quell'ambiguo personaggio. Se era in obbligo riconoscerlo, per non usare finzione con se stesso, come tutta l'anima sua fosse attirata verso la fanciulla, non per questo le azioni della sua vita sarebbero state mai contrarie a rettitudine. Appunto, re- golare la vita con la pazienza, con la generosità, con la castità, con tutte le virtù che menano alla Purificazione, questo era il compito. Anche dopo che le antiche credenze erano cadute, egli se lo era sempre imposto, questo compito, e non avrebbe mai mancato ad esso fino alla morte. Poiché era prete, egli sarebbe sempre stato prete, per rispetto di sé, se non per altro. Se avesse dato ascolto alle intime voci che lo spingevano a considerare l'amore come l'unica gioia della vita, e tutte le creature come esseri creati l'uno per l'altro e destinate a com- pletarsi in conseguenza forse e in omaggio del primo stato di androginità del genere umano, egli si sarebbe vergognato, quantunque le riconoscesse veritiere.

Mentre stava così meditando, sospirò con pena. Si alzò allora in piedi e risolse di recarsi in un'altra stanza della parrocchia a metter in ordine altri libri e altri manoscritti, che aveva ritrovati giorni addietro in un vecchio armadio scoperto di là da un muro che faceva sbattere, e tra i quali sperava sempre di rinvenire qualche cosa d'importante. Pensò che avrebbe in tal modo deviato la mente da quelle riflessioni.

Discese in chiesa, andò presso la lampada dell'altar maggiore, così com'era solito, per accoriarci che ardesse, e uscì nel chiostro.

Sotto il porticato dai bei capitelli dorati, vi era attorno attorno nel muro alcune pietre sepolcrali con lunghe iscrizioni in caratteri gotici e ornate di attortigli.

Egli, passeggiando, le carezze con lo sguardo. Egli ammirava sempre così le opere d'arte di cui era ricco S. Giovanni Battista, quando passava dinanzi ad esse, come se sempre le ammirasse per la prima volta.

Arrivò a una piccola porta di quercia, spinse il battente ed entrò in un salone immenso, rinchiarato da lunghe finestre ogivali che si aprivano in alto, in una parete soltanto, quasi presso il soffitto. Questo era il refettorio detto dei novizi. Poiché un tempo S. Giovanni Battista era stato abitato dai frati, dodici anni addietro, quando egli era venuto priore, essi erano già stati soppressi da tempo.

Il convento era vastissimo; sembra- vano innumerevoli le celle, i saloni, i sotterranei, i corridoi lunghi come vie. Egli vi si era considerato sempre come un mistico sovrano di esseri invisibili, ed era assai lieto della solitudine che vi regnava; perchè poco o nulla si era curato di governare le anime e i corpi dei suoi parrocchiani, in quel convento e in quella chiesa dedicati a S. Giovanni Battista, simbolo secondo i suoi autori favoriti, dell'antica tradizione, il mondo per lui non esis- teva; esisteva solo la sua anima, e questa era il suo tempio. Le camere, ch'egli aveva scelto per sua abitazione, erano poche, non componevano la sua famiglia se non della vecchia donna di servizio e di quella fanciulla che n'era la nipote; ma egli ogni giorno, ora qua ora là, gravava per tutto il convento e aveva molta cura che nessuna cosa là dentro soffrisse per alcun deterioramento.

Nel refettorio dei novizi, quando arrivò nel mezzo, si fermò per alcuni

re il pulpito quattrocentesco di tra- verino scolpito, che era nella parete sotto le finestre ogivali. Vi si saliva per certi stretti scalini intarsiati nel muro, che non si vedevano. Si vedeva solo l'angusta apertura, in basso, per cui si accendeva ad essi.

A un tratto, egli credette udire un bisbiglio venire da quella apertura, e vi si appressò, e mise la testa dentro pensando che qualche ragazzaccio, avendo trovato la porta del chiostro aperta si fosse avventurato su i laggiù e ora si nascondesse per la paura di essere sorpreso e redarguito. Egli non immaginava certamente che là vi fosse Sibilla in compagnia di un uomo; se ciò avesse solo immaginato, sarebbe corso lontano lontano per non vedere. Fu dunque grande la sua stupefazione, il suo dolore, quando lo vide, e vide il giovane sconosciuto ch'era con lei. Stava in piedi su gli scalini, uno più su uno più giù rannocchiatosi l'uno contro l'altra; la fanciulla si copriva la faccia con le mani, il giovane aveva gli occhi rivolti verso il muro e la labbra atteggiata a un balordo sorriso di confusione.

Egli restò con lo sguardo fisso su loro alquanto come sgomentato, ma non fu buono ad aprire le labbra per dire una parola; si volse e riprese il suo cammino.

Quando fu arrivato nella stanza do- verano i vecchi manoscritti, fu scosso da un lungo fremito e credette che i capelli gli si drizzassero su la fronte per il raccapriccio. Che era accaduto? Egli aveva dunque veduto Sibilla in compagnia di un uomo? Era lei, proprio lei, Sibilla, Sibilla, la fanciulla che aveva creduto ingenua, dolce, «purissima?... Soffrì molto prima di riordi- nare le idee e dominare l'ambascia che gli gonfiava il cuore: e poi ebbe un singhiozzo di compassione per se stesso e volle chinarsi su i vecchi ma- noscritti per mettersi all'opera di rior- dinamento. Ma i suoi occhi erano come veati da lacrime cocenti e non vedeva i caratteri... Ritardò con la mente al passato. Nei cinque o sei anni che erano scorsi dal giorno in cui quella fanciulla, dopo la morte dei suoi ge- nitori, era venuta ad abitare a San Giovanni, egli l'aveva veduta crescere, l'aveva veduta divenire una giovane donna, e aveva inteso a poco a poco tutta l'anima sua presa d'amore per lei, ma non aveva voluto ordire tut- tavia di entrare a suo riguardo se non un tenero affetto come di padre o di fratello.

Così non aveva mai manifestato a lei il suo sentire, e aveva creduto che ella non avrebbe mai deroato altri uo- mi, che gli sarebbe stata sempre fedele, nel silenzio, nel mistero, nella dolce comunione mistica, tra le sacra- mura di S. Giovanni Battista, fino al giorno della morte. Ora il bel sogno era svanito; la splendida visione non era più.

Egli ancora crollò la testa come se volesse nuovamente decidersi per la sua ingenuità passata, e quindi si gib- bò torpe, poiché, a un tratto, ebbe la sicurezza di essere tormentato dalla gelosia. Geloso; egli era geloso? Che sarebbe davvero accaduto ora nella sua vita?

— Perdono, perdono, non mi negate il perdono!

Egli trassì, si volse. Sibilla era ai suoi piedi, prostrata. Ella era entrata nella camera, era strisciata fino a lui pianamente, e piangeva, piangeva con strazio.

— Non mi negate il perdono, Padre Priore; io son pentita. Cotui aveva giurato di amarmi; ma io non lo vo- glio più, perchè sono conscia del di- spiacere che ho dato a voi, Padre Priore. Oh, io non avrei voluto mai tradirvi così; ma egli non verrà più; gli ho detto che non venga più.

Il Priore Romualdo era restato con la bocca aperta, trasognato, immobile. L'amava dunque anche lei?... Ella ad- desso si avvicinava di più a lui e gli abbracciava i ginocchi. Egli allora

fece per chinarsi su lei, e si sentì spinto ad accoglierla fra le braccia, a stringerla a sé, come sconvolto im- provvisamente da un interno fuoco che gli bruciava le vene e al medesimo tempo gli riempiva il cuore di una tenera commozione non mai provata. Ma si contenne; volle contenersi; alzò gli occhi al cielo e vide la strada della Purificazione che si era prefisso di seguire per tutta la vita.

— Sta' su, Sibilla — disse con tran- quillità. — Perché parli di tradimento? La fanciulla si alzò, lo guardò per- piessa, ma con gli occhi che sem- bravano brillare.

— Non vi ha tradito io, Padre Priore!

Il Priore chinò i suoi, rabbriviti e riprese riprendoli:

— Tu hai solo commesso un atto non da giovinetta dabbene nel parlar- ti a quello sconosciuto di entrare nel convento. Ma tu ora sei pentita e dici che non lo farai entrar più? Io sono ben pago di questa tua promessa, Sibilla, va' in pace.

La fanciulla lo guardò ancora, de- siderosa senza dubbio d'interrogarsi sulla causa di questo brusco, inspie- gabile congedo; e quindi abbassò il viso subitaneamente, come sopraffatta da un senso di grande vergogna e d'ira soddisfazione. Allora ebbe un gesto di solito, si portò una mano al cuo- ce quasi per reprimere l'ultimo tram- busto e si diresse verso l'uscio e uscì. Il Priore, rimasto solo, continuò a meditare sforzandosi a spegnere ogni contrasto nella sua anima, secondo la regola dei saggi; e la sentì a poco a poco avvolta da una grande tranqui- llità, o così stimò che fosse. Egli cre- dette ferventemente che la gelosia non verrebbe mai più a tormentarlo e che la comunione mistica, dentro le severe mura di S. Giovanni Battista, tra lui e la fanciulla, nel silenzio e nel mistero, non sarebbe mai più tur- bata per l'etero.

Così si rimise al suo lavoro, e volle anche esser felice fra sé e sé, come talora soleva, a proposito di quella elucubrante intorno al «Sefer» di Mosè, che aveva incominciato a leg- gere poco prima e che non lo aveva lasciato pienamente passarsu: — Ah se l'uomo, maschio e femmina, non fosse mai andato contro la volontà di Adonai! Ah se non fosse stato mai rotto l'equilibrio dei due principi sul mondo!...

Sibilla invece non poté ostimare il trabusio che era venuto nel suo cuore a causa di quel brusco congedo. Perché egli l'aveva lasciata? Perché non l'aveva compresa, o aveva finto di non comprenderla? Non si sarebbe ella stretta a lui con tutta passione, in quel momento, quando egli l'aveva invitata a rialzarsi in piedi? E la non soffriva di scrupoli; ella non vedeva in lui il prete, ma un uomo, un forte uomo, giovane e bello, che era stata certa di aver tradito. Appunto, ora che era stata certa di averlo tradito e che era stata da lui sorpresa, si era accorta di essere attratta verso di lui, di essere stata sempre attratta verso di lui, meravigliosamente, fin dai primi giorni in cui era venuta ad ab-itare in quel convento. Perché l'aveva congedata in quel modo? Perché egli era prete?... Oh Dio!

Si sentì accorate, e pianas, piangere ancora per la disperazione e lungo, e poi, essendo uscita sul campanile, provò ad un tratto uno strano sconvolgimento dentro di sé; sentì come tramutarsi il suo amore in disprezzo, in una acerba irritazione contro di lui; e stabilì di vendicarsi; pensò al modo migliore per trovarsi di nuovo insieme con l'altro, affinché si compiesse davvero il tradimento, si compiesse a piegiu- non tutte le regole.

Calava il sole dietro i monti lontani e i vecchi bronzi delle campane si erano tutti indorati. Due passerelli cinguettavano sul cornicione vicino. Sibilla dal basso il canto d'una donna, saliva tenero e ardente, come per ri- chiamare di gioia il mondo intero. Ma

più su, p'è in alto, Adonai, che aveva certo dimenticata l'antica disobbedienza non era soddisfatto, ordiamo, di quel- l'inguria all'amore, così irrimediabile perpetrata in quel giorno da una sua ragazza orecitura. «Un'inguria all'Amore è una inguria a Adonai» avrà detto.

Giro Alvi  
Il telefono del Passa porta il N. 2.11

ARTE e SPETTACOLI  
TEATRO SOCIALE  
Questa sera quarta rappresentazione dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». Nella scena della lezione la signorina Ada Sari (l'insuperabile Rosina) can- terà «Voci di Primavera» del Me- stro Strauss.  
Sabato e Domenica ultime rappre- sentazioni.

Le necrologie e gli avvisi economici  
per il «Corriere della Sera», «Secolo» «Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Paese eco- nomico», cioè per gli altri giornali d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Hermannstein e Vogler, Via Dantele Manlio 8, concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 211, dell'abitazione dell'Agente N. 448

# Cronaca Cittadina

## IL DEPUTATO ED IL SINDACO DI UDINE e i rappresentanti politici ed amministrativi del Friuli espongono al Governo la situazione della nostra Provincia Le assicurazioni dell'on. Salandra

(Per telegramma da Roma)  
di sei milioni, da erogarsi principal- mente alle provincie di Udine e di Belluno.  
Il can. Spezzotti presentò al mini- stro un elenco dei lavori da eseguirsi. L'on. Caporiccio sollecitò i sussidi per la ferrovia Preconico-Majano. Il comm. Pecile propose il finanzia- mento della tramvia Udine-Mortegliano.  
L'onor. Carcano dopo avere bene accolto le raccomandazioni anzi dette, promise di interporre presso la Cassa Depositi e Prestiti, perché fornisca i capitali per la costruzione del Pa- lazzo delle poste di Udine.  
ROMA 11. — Ieri sera l'on. Girardini ebbe un colloquio con il ministro on. Rocco, il quale gli assicurò che la costruzione del Palazzo postale di Udine, avverrà pron- tamente.  
Oggi alle undici, la commissione sarà convocata dal ministro Cuffelli al quale presenterà un memoriale sui lavori da eseguirsi, e le trattative per la tramvia Udine-Mortegliano.  
Il ministro onor. Carcano proporrà alla Camera speciali provvedimenti per l'ap- provigionamento del grano da parte dei Comuni.  
ROMA 10. — La «Stefani» ommu- nica: «Il giornale d'Italia» reca: Questa mattina alle 11,45 il presidente del Consiglio riceveva gli on. senatori di Pramperto, di Brazzà, e gli onor. deputati Girardini, Morigio, Rota, Ancona, Chi- rradia, Di Caporiccio e Ciriani, insieme ai sindaci di Udine e di Tolmezzo e ai presi- denti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Udine. Alla esposizione da essi fatta delle gravissime condizioni nelle quali versa il Friuli in causa della disoc- cupazione il presidente del consiglio ha dato ampie assicurazioni di volere proce- dere con tutto il suo buon volere dichia- rando che egli stesso avrebbe presentato alla Camera qualche provvedimento al proposito, riservandosi di fare seguire in brevissimo tempo ulteriori disposizioni.  
La Tribuna a tale proposito scrive: In relazione a provvedimenti adottati nell'ultimo Consiglio dei Ministri per lo- nire gli effetti della disoccupazione nelle provincie venete, il Ministro del LL. PP. d'accordo col Ministro del Tesoro ha di- posto perchè siano accelerate tutte le pratiche burocratiche relative alla concessione di mutui ai comuni, diramando le necessarie istruzioni alla autorità prefettizia e al capo civile, tanto per l'accelera- mento che per l'assegnazione dei mutui stessi.  
Tutti i deputati interloquirono ri- levando la necessità di sovvenzionare i comuni per la provvista del grano.  
Con altre ampie assicurazioni del ministro Salandra, il colloquio ebbe termine.  
Alle dieciotto le rappresentanze friulane vennero ricevute dal comm. Stringher il quale assicurò che si sarebbe interessato delle condizioni della Provincia nostra, presso i mi- nistri competenti.  
Alle diciannove la Commissione venne ricevuta dall'onor. Carcano, ministro del tesoro, il quale, sulle- spostazione già avuta dall'onor. Gi- rardini aveva fatto oggi stesso ap- provare dalla Camera un sussidio

ingenti lavori in Provincia  
Roma, 11. — Dietro vivo interessa- mento dell'on. Girardini, il ministro della Pubblica Istruzione, ha disposto perchè vengano com- mutati in comuni della Provincia di Udine, sino alla decorrenza di un milione e trecentomila lire, per la costruzione di nuovi edifici scolastici già deliberati.  
Sono compresi in questi lavori anche quelli delle frazioni del comune di Udine: S. Rocco, Cormor, Baldassera, S. Osvaldo.

## La dimostrazione dei disoccupati Il lavoro fatto cessare in parecchi cantieri

Stimato, secondo le intese precedenti alla Camera del Lavoro, si sono ra- dunati circa cinquantacinque operai disoccupati di tutte le categorie per una dimostrazione intesa ad ottenere dalle autorità che si accelerino i la- vori iniziati e si dia loro lavoro.  
La colonna si recò preceduta da una bandiera rossa, nei cantieri dove già si era annunciato il lavoro, a do- mandare che si smettesse.  
Quasi dovunque g i operai occupati — si dobbe a malincuore — abban- donarono i cantieri, così la colonna si addò maò mano ingrossando.  
Ossì si cominciarono a lavorare alle carceri, ed a tutti i cantieri della ex strada Cerdasà.

## Tafferugli alla fabbrica Volpe

L'INTERVENTO DEI BERGAGLIANI  
Verso le 1030 la colonna di dimo- stranti si recò avanti la fabbrica Volpe. Il commendatore Volpe ricevette i rappre- sentanti dei disoccupati e li mise a colloquio coi capi operai della sua fabbrica dichiarando una non interve- niva per nulla nella questione.  
Gli operai della fabbrica non vollero però assolutamente saperne di abban- donare il lavoro.  
I rappresentanti dei disoccupati riferirono l'esito negativo delle loro domande. Allora scoppio una vivace dimostrazione e furono innalzati dei sassi contro le finestre.  
L'intervento del delegato non valse far ritornare la calma: ed avvenne qualche colluttazione con la forza pubblica.  
Allora intervenne un plotone di ber- gagliani ed un po' alla volta d'ordine fu ristabilito.  
Mentre andiamo in macchina la di- mostrazione continua.  
Vennero operati cinque arresti.  
La città è calmissima.

## Bollettino delle finanze

Imposto diretto: Gradari, primo agente, è trasferito da Palmanova a Tolentino; — Lombardo, agente a Udine in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per un mese.  
Il telefono del «Paese», porta il nu- mero 2.11

# ALESSANDRO DUMAS IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

pure ritornato indietro per recare il contr'ordine al principe.  
— Sua maestà si trova dunque ad Orléans?  
— Più vicino, monsignore; sua maestà deve essere giunta in questo istante a Meung.  
— Lo accompagna la corte?  
— Sì, monsignore.  
— A proposito, mi dimenticavo di chiedervi notizie del signor cardinale.  
— Sembra che sua eminenza goda buon salute.  
— Grazie, signor di Bragelonne, disse monsignore; voi forse vorrete recare al principe la commissione di cui vorrei incaricarvi, di sigillargli, cioè, che il suo messaggero mi fu oltremodo gradito; ma glielo dirò io stesso.  
Orlando s'inclinò per ringraziare monsignore dell'onore che gli faceva. Monsignore fece un cenno a madama,

che battè sopra una specie di cam- pane collocata alla sua destra.  
Entrò subito il signor di Saint-Re- my, e la stanza fu riempita di gente.  
— Signori, disse il principe, sua maestà ci fa l'onore di trattenerci un giorno a Blois; penso che il re, mio dipote, non avrà a pentirsi del favore che concede alla mia casa.  
— Viva il re! gridarono con fre- netico entusiasmo le persona di ser- vizio.  
Gastone abbassò la testa con cupa tristezza; sempre nel corso della sua vita aveva dovuto subire quel grido di viva il re, che gli risuonava in- torno. Da lungo tempo, non ascoltando più, il suo orecchio, n'era ristorato, quand'esso Sua Maestà reale più gio- vane, più vivace, più risplendente, sorgeva innanzi a lui come la più do- lorosa provocazione.  
Madama comprese le apprensioni di quel cuore timido e sospettoso, e si

alzò da tavola; monsignore l'imma- ginò, e tutti i domestici, circondarono Orlando per interrogarlo. Madama vide quel moto, e chiamò il signor di Saint-Remy.  
— Questo non è il momento di chiarire i gli disse coll'accento d'una governante che s'impazienta.  
Il signor di Saint-Remy si affrettò a rompere il circolo formato dai do- mestici intorno a Orlando; in modo che questi poté ritornare nell'anticam- mera.  
— Spero che si avrà cura di questo gentiluomo! soggiunse madama rivol- gendosi al signor di Saint-Remy.  
Il buon uomo corse subito dietro a Orlando.  
Madama, gli disse, c'incrocava di farvi rifocillar qui, vi è inoltre per voi un quarterino al castello.  
— Vi ringrazio, rispose Bragelonne, ma voi sapete quanto io sia desideroso di presentarsi a mie doveri al signor conte mio padre.  
— E' vero, signor Orlando; nello stesso tempo vi prego di presentargli anche i mie umili rispetti.  
Orlando si abbarazzò di nuovo del vecchio gentiluomo, e continuò la sua strada.  
Allorché passava sotto l'atrio, con- ducente per la briglia il suo cavallo,

una vocina lo chiamò dal fondo d'un oscuro viale.  
— Signor Orlando! gli disse.  
Il giovane si volse attento, e vide una bruna giovinetta che, con un duo appoggiato attraverso le labbra, gli stendeva la mano.  
III.  
L'abboccamento

Orlando mosse un passo verso la giovinetta.  
— Ma il mio cavallo, o signora? le disse.  
— Davvero che siete imbarazzanti, si- gnor! uscite; nel primo cortile vi è una tettoia; legate colà il vostro ca- vallo, e ritornate all'istante.  
— Obbedisco, signora.  
Orlando si sbrigliò di quanto gli era stato raccomandato; e ritornò alla porticina, e nell'oscurità, rivide la misteriosa sua guida che l'aspettava sui primi gradini d'una scala a chio- ciola.  
— Siete abbastanza coraggioso per seguirmi, signor cavaliere errante?  
Questi rispose collo slanciarlo dietro di lei per l'oscura scala. Salirono in tal modo tre piani. Ad ogni piano falso di Orlando, la guida gli gridava

severamente stit! e gli stendeva una mano morbida e profumata.  
— Si salirebbe in tal guisa fino alla torre del castello senza fatica, disse Orlando.  
— Giò che significa, o signore, che siete stanchissimo; ma tranquillatevi che siamo giunti.  
La giovinetta entrò in una stanza; Orlando la seguì.  
Appena fu nel laocio, udì solleparsi un grido acuto; si rivolse, e vide distante appena due passi da lui, quella leggiadra giovinetta, delle pupille tur- chine, che, riconoscendolo, aveva escla- mato: Orlando!  
La vide e nell'espressione de' suoi occhi ravvisò tanto amore e tanta consolazione, che cadde in ginocchio in mezzo alla stanza, pronunciando egli pure il nome di Luigia.  
— Ah! Montalais! Montalais! esclamò questa con un sospiro; è pur gran peccato l'ignorarvi in tal guisa! voi mi diceste che scendevate per racco- gliere notizie, e poi fate sapere fin qui il signore!  
— Era ben necessario, altrimenti, com'avrebbe ricevuto la lettera che gli scrivevate?  
E indicava col dito la lettera che stava ancor sulla tavola. Orlando fece un passo per prenderla; Luigia pure vi stannò, allungando la mano per

fermarlo. Orlando, avendo incontrato quella mano tiepida e tremante, la prese fra le sue, e l'avvicinò al rispet- tosemente alle labbra, che vi depose un soffio, anziché un bacio.  
Frattanto la damigella di Montalais aveva presa la lettera, e piegatala con somma cura in tre parti, se l'aveva nascosta in seno.  
— Non temete Luigia, disse ella; il signore non verrà certamente a prenderla qui! Gridi mi avete perdonato, o Luigia, di avervi condotto il qua- liere? E a voi, o signore, con rior- cesso più d'avermi seguita per vedere damigella? Dunque, ora la pace è fatta, Luigia, presentatevi al signor di Bragelonne.  
— Signor visconte, disse Luigia con il suo candido sorriso, ho piacere di presentarvi la signora Aura de Mon- talais, damigella d'onore di sua altezza reale, e di più mia amica, mia ottima amica.  
Orlando fece un cerimonioso inchino, dicendo:  
— E voi, Luigia, non mi presentate del pari a damigella?  
— Oh! vi conosco ella sa tutto! Questo detto innocente fece ridere la Montalais e sospirare di piacere Orlando.  
— I complimenti sono fatti, signor

(Continua)

Il mercato dei grani anche oggi vuoto

Anche oggi sul mercato dei grani sono mancati completamente i venditori del granoturco.

Il concerto orchestrale della VERDI

Domani sera al teatro « Sociale » avrà luogo il grande concerto orchestrale indetto dalla società « Giuseppe Verdi ».

Eccone il magnifico programma:

- 1. Sibelius - Poema sinfonico (op. 26) « Finlandia ».
2. Saint-Saëns - Concerto in fa (op. 103) per pianoforte ed orchestra.
3. Mozart - Piccola composizione notturna per arci.
4. C. De Nardis - Scene abruzzesi.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibili a Venezia sono i seguenti:

OBLAZIONI A FAVORE dei danneggiati dal terremoto

Per l'annuale festa di beneficenza

La presidenza dell'Associazione Scuola e Famiglia della Società Protettiva dell'Infanzia e della Congregazione di Carità, si sono ieri riunite al fine di promuovere, per il giorno di Pasqua, la consueta Pesca di Beneficenza.

Per l'annuale festa di beneficenza

La presidenza dell'Associazione Scuola e Famiglia della Società Protettiva dell'Infanzia e della Congregazione di Carità, si sono ieri riunite al fine di promuovere, per il giorno di Pasqua, la consueta Pesca di Beneficenza.

Insigne onorificenza all'avv. Lino Perlini

Stiamo lieti di apprendere come l'illustre nostro collaboratore sia stato decorato di medaglia proprio di Sua Maestà Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes to Pontebbina, Cormons, Venezia, San Daniele, and Trieste.

VOCI DEL PUBBLICO

Impressioni d'una predica di P. Roberto da Nova

A la Signorina Daniela

E sono stato, per obbedire al suo « detto d'udire », a una predica di P. Roberto da Nova.

Per fermo, signorina, « avide e capaci », come vuole Hume, furono iersera al Duomo le mie orecchie, allorché con qua la tastiera rimbombava, ch'è la voce di lei, P. Roberto da Nova, m'incantava il sacro pensiero, proprio come un pagano, nei a copiosa didascalica per ugole sacre e profane prescrive: Vox facilis, magna, beata flexibilis, firma dulcis, durabilis, clara, pura, siccus aëra, auribus sedans....

Diceva, dunque, con queste ottime ricchezze vocali, che vengono prima tra le virtù fisiche dell'oratore, diceva P. Roberto da Nova a una moltitudine rispettabile di fedeli che la legge sul riposo festivo è irrisoria: la domenica dev'essere santificata e non dev'esser pagana, votata all'orgia o al discorso antiliberale (e poteva anche dirsi clericale, agli ch'è ministro di verità e giustizia).

Il lavoro è una specie di morte; tu, operario, risorgi dalla morte il giorno di domenica!

Abbiamo bisogno di fede; occorre venire a chiesa, all'ossario dei martiri cristiani, a pregare; non l'arte a cinque franchi (locuzione poco scelta da venditori ambulanti) pagati al biglietto nei teatri; ma al gran tempio, tra gli archi e le colonne, in questa vertigine di vita e di morte che spiritualmente esiste nella chiesa (la vertigine di morte ecc., anche se spirituale, ristorerà, per legge di unità psico-fisica, la fibra esaustra dell'operario); alla chiesa per i sacramenti e per dare, o signor, il vostro tributo al culto (avvenni gli impresari teatrali e cinematografici della dolce concorrenza or stacca).

L'orgia e la bastemmia deformano la natura dell'uomo; egli diventa veramente un animale che va digrignando (parola di gesso) la sua orgia sul letto. (con licenza alla Casa di Dio, all'ossario dei martiri nonchè alle pulchre creche dei fedeli ascoltanti).

« CHAUFFER, ITALIANO AL CAMPO RUSSO »

Non nei comizi, (e siamo alla condanna e alla scomunica) non nelle conferenze patriottiche (ah, si svegliano i morti, tornano le ombre delle peccatrici e riformabili Università italiane), non nei discorsi anticlericali (clericati mai) non nell'orgia (parola abusata) ma nelle virtù cristiane e nei sacramenti della Chiesa s'ha a passare la domenica.

Sia maledetta la domenica pagana, sia benedetta la domenica cristiana!

« ROSA DE RUBEIS ORGNANI »

Le famiglie Orgnani Martina e Orgnani ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla loro carissima estinta.

dale, originariamente proprio, e limitati, come il coro nella tragedia greca, a restare espresso e pura e semplice del suoi ascoltatori.

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

Note e Notizie

La Camera prenderà le vacanze il 20 marzo

Roma, 10. - Si annuncia che la Camera sospenderà i suoi lavori il giorno 20 corrente.

« HAASENSTEIN & VOGLER »

La malattia di Gabriele D'Annunzio

Parigi - Gabriele D'Annunzio avrebbe desiderato di assistere alla prima rappresentazione di « Fedora » in Italia; ma da alcuni giorni è a letto malato abbastanza seriamente di bronchite.

Il desiderio tedesco

« CHAUFFER, ITALIANO AL CAMPO RUSSO »

« ROSA DE RUBEIS ORGNANI »

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

« HAASENSTEIN & VOGLER »

« ROSA DE RUBEIS ORGNANI »

« FERRO-CHINA BISLERI »

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

« HAASENSTEIN & VOGLER »

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

« HAASENSTEIN & VOGLER »

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

« HAASENSTEIN & VOGLER »

« FERRO-CHINA BISLERI »

« NOCERA-UMBRA »

« HAASENSTEIN & VOGLER »

Catalogo delle biciclette BIANCHI PIRELLI. Domandate il catalogo delle biciclette BIANCHI PIRELLI. Pubblicazione artistica, elegante, illustrata da bellissime tavole a colori. Si spedisce gratis e franco. Soc. An. EDUARDO BIANCHI Viale Abruzzi 16. MILANO.

Rappresentante per Udine: G. NADALI

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI. Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'eseguire i lavori. MODICITÀ NEI PREZZI.

Del Pup Domenico & F.lli. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti. UDINE - Piazza Mercatoneuovo - Telef. 66. Mezzogiorni in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Album per Lavori Femmineili della Biblioteca D-M-C. Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI. Appartamenti completi per Palazzi o Ville. Arredamento negozi sempre pronti. Udine, Grassano, Via Antonio Andreani N. 2. Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) - Telefono 95. PAGAMENTI A PRONTI.

**DENTI BIANCHI E SANI**  
**RINOMATI DENTIFRICI**  
**IN PASTA E IN POLVERE**  
**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

**IMITATI o FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

Marca di fabbrica depositata  
 Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

**FRANCO A DOMICILIO** si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**Magnetismo-Attenzione**

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6, in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

**ATTENTI AL VINO**

**Conservativo del VINO** scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampano qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etti. L. 4.00. Buste saggi dose per 2 Etolitri L. 1.50.

**Enocianina** liquida materia colorante del VINO ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

**Carbonifera** polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od acido, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

**Discidante del VINO**, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o fortore (acido) riducendolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etti. L. 4.00. Buste saggi dose per un Etolitro L. 1.00.

**Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Etti. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

**10 MASSIME ONORIFICENZE**

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

**Cav. G. B. RONCA - Verona**

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**PRESERVATIVI**  
**NOVITA IGIENICHE**  
 di gomma, vescica di pesce ad affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

**MOTORI**  
**CHAPUIS-DOBNIER**  
 Serie 1914  
 Lubrificazione forzata  
 Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:  
 Ing. GINO GALLI  
 Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

**IMPORTANTE CASA GROSSISTA**  
**OLIO OLIVA**  
 dedicati lavoro dettaglio  
**CERCA RAPPRESENTANTI**  
 ovunque vendita damigiane e privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Gueglia.

**F. COGOLLO, callista**  
 estirpatore dei CALLI  
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
 Via Savorgnana — UDINE  
 A richiesta si reca anche in Provincia

**SCHIARIMENTO!**

l'unico antifegonativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandiamo ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

**SPERMATHANON**

della fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.  
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 98 P. - Milano, Casella Postale 999.

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
 raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
 Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Bardusco - Udine.

**SEGRETO**

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Sedi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO DI DOVERE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scrivete ogni stanza

**GIULIA CONTE**  
 NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

**Le necrologie per "IL PAESE,,**

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono

**ESCLUSIVAMENTE**

**Haasenstein e Vogler**  
 Via Daniele Manin N. 8, Udine

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE**  
**D'IGIENE SOCIALE 1911-1912**  
 SOLO CALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

**DIPLOMA**

Adrien Lignus  
 Laboratoire d'Hygiene Sociale - Udine

**IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO**

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

**PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

**AGENZIA**  
 con Stabilimenti propri  
 a CHIASSO per la Svizzera  
 a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria  
 a S. LUDWIG per la Germania  
 a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE IN ITALIA**  
**ROMA**  
 Via Lata al Corso, N. 6  
**GENOVA**  
**TORINO**  
 Via Orfano, num. 7  
**BOLOGNA**  
 Piazza S. Simone, n. 1

**CONCESSIONARI ESCLUSIVI**  
 per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'America del Sud  
 CARLO P. HOFER E C. - GENOVA

nella Svizzera e Germania  
 G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.

nell'America del Nord  
 L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

**ALTRA SPECIALITÀ della Ditta**  
**VINO CHINATO** | **CREME E LIQUORI** | **VIEUX COGNAC** | **GRAN LIQUORE GIALLO** | **VINO YERMOUTH**

SCIRIPI e CONSERVE | SUPERIEUR | "MILANO"

**PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad**

**HAASENSTEIN & VOGLER**

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8